

## **2.1 conti economici nazionali**

Le stime prodotte sono presentate secondo gli schemi di conti e tabelle previsti dal nuovo sistema europeo dei conti economici integrati denominato SEC95, predisposto dall'Istituto Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei Paesi membri e adottato a partire dal 1999, in sostituzione del SEC79.

Le innovazioni metodologiche introdotte nei conti nazionali sono inquadrate in un impianto caratterizzato da elementi di forte continuità con quello precedente; sono stati tuttavia apportati importanti cambiamenti e miglioramenti sia per quanto riguarda la scelta delle fonti statistiche, sia per quanto riguarda i metodi di calcolo per la costruzione dei singoli aggregati. In particolare, si è lavorato sui dati delle indagini statistiche ad un livello di disaggregazione settoriale molto più spinto che in passato, sono stati effettuati degli approfondimenti per diversi settori di attività economica (il commercio, il credito, le costruzioni e tutto il settore delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private). Un'attenzione particolare è stata dedicata alle poste relative ai servizi forniti alle famiglie: sono state costruite nuove stime della spesa per alberghi e pubblici esercizi, per la manutenzione delle abitazioni, per l'istruzione e per la sanità.

Le stime preliminari degli aggregati della domanda e dell'offerta sono state bilanciate attraverso un nuovo adattamento del metodo Stone, Champnowne, Meade, che consente un bilanciamento simultaneo di una tavola input-output disaggregata nelle componenti di produzione interna e di importazione, dei flussi a prezzi di mercato e dei margini di commercio e di trasporto.

L'anno base delle stime a prezzi costanti è il 1995.

Le elaborazioni sono state effettuate sulla base della classificazione NACE Rev 1. La caratteristica principale di questa classificazione è quella di riferirsi esclusivamente alla natura delle attività economiche, indipendentemente dai soggetti che tali attività esercitano, e dal fatto che i prodotti di tali attività siano ceduti o meno ad un prezzo economicamente significativo.

## **2.2 conti economici regionali**

I dati sui conti economici regionali costituiscono il completamento del lavoro di adozione del nuovo sistema europeo dei conti SEC95 e di contestuale revisione degli stessi.

Pur in presenza di alcuni fattori di continuità, modifiche sostanziali sono intervenute riguardo sia alle fonti statistiche utilizzate sia al livello di dettaglio e di approfondimento secondo il quale si è operato. Tutto ciò rende la nuova serie dei conti regionali, che parte dal 1995, non confrontabile con la precedente, elaborata secondo il SEC79.

Anche l'adozione delle definizioni del SEC95 e della nuova classificazione delle attività economiche NACE Rev. 1, contribuiscono a produrre differenze di qualche rilievo tra i nuovi dati e quelli riferiti al 1995 calcolati in precedenza secondo il vecchio sistema di contabilità. L'effetto delle modifiche introdotte riguardo alle definizioni e classificazioni è infatti molto diversificato da regione a regione, a seconda delle caratteristiche produttive.

La pubblicazione dei nuovi conti regionali è spinta ad un livello di dettaglio assai maggiore rispetto ai precedenti:

1. l'analisi per attività economica è spinta fino a 25 branche derivate dalla classificazione NACE Rev. 1, contro le vecchie 17 della NACE Clio;
2. i consumi delle famiglie sono disaggregati in 12 gruppi di beni e servizi, contro i 9 dei vecchi conti, e per tre tipologie (durevoli, non durevoli e servizi);
3. i consumi delle amministrazioni pubbliche comprendono 10 funzioni di spesa, contro le 7 precedenti;
4. la scomposizione dei redditi da lavoro dipendente nelle componenti principali, già adottata nei vecchi conti regionali, è riproposta nel dettaglio di "retribuzioni lorde" e "contributi sociali effettivi e figurativi";
5. i conti, contengono anche le stime degli "occupati interni", oltre a quelle delle unità di lavoro.

## **2.3 conti economici provinciali**

I dati sui conti economici provinciali sono relativi agli occupati interni e al valore aggiunto ai prezzi base espressi in valori correnti. I dati, disaggregati per tre macrobranche (agricoltura, industria e servizi), sono in chiave con le stime a livello regionale; gli occupati interni sono analizzati per dipendenti e indipendenti.

Le serie storiche degli aggregati provinciali sono state trasmesse all'Eurostat nel rispetto del Regolamento comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95). Esso prevedeva che tutti i Paesi dell'Unione provvedessero, per la fine del 2001, al primo rilascio delle stime di tali aggregati al livello 3 della nomenclatura delle unità territoriali statistiche (NUTS), che per l'Italia corrisponde alla disaggregazione del territorio nazionale nelle 103 province.

## **2.4 consumi delle famiglie**

Dal mese di gennaio 1997 l'ISTAT ha completamente rinnovato l'indagine sui consumi delle famiglie. La ristrutturazione, che ha riguardato tutte le fasi del processo di produzione dei dati, è stata condotta nell'ottica del conseguimento di una più elevata qualità delle informazioni rilasciate e dell'armonizzazione di definizioni e metodologie alle più recenti direttive Eurostat. In particolare, oltre al disegno di campionamento, sono stati modificati i questionari e sono state profondamente rinnovate le procedure di revisione, acquisizione, e

correzione dei dati. Attenzione specifica è stata dedicata al monitoraggio delle operazioni sul campo, in stretta collaborazione con gli Uffici comunali di statistica, ai quali sono affidate le attività di rilevazione dei dati.

Il disegno dell'indagine è stato profondamente modificato causando una interruzione nella serie storica dei dati sulle spese per consumi regolarmente pubblicati dall'ISTAT fino al 1996.

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura ed il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti, consentendo di conoscere e seguire l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti di consumo delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali.

Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare beni e servizi. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola che sono consumati dalla famiglia stessa (autoconsumi), i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, i fitti stimati delle abitazioni godute in proprietà. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione.

L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo di questo e dalle modalità di pagamento. In particolare, sono rilevate notizie che riguardano gli individui che compongono la famiglia, caratteristiche dell'abitazione, reddito e risparmio, oltre alle spese per generi alimentari, abitazione, arredamento, abbigliamento e calzature, salute, trasporto e comunicazioni, tempo libero spettacoli e istruzione, altri beni e servizi.